



## Recensioni / Reviews

Testo / Text **Cecilia Fabiani**Foto / Photos **Alessandra Chemollo**

### Homo Faber 2022. Verso un futuro progettuale più umano

Oltre a fare conoscere e tramandare il sapere dell'alto artigianato, la seconda edizione della mostra curata da Alberto Cavalli e organizzata dalla Michelangelo Foundation prosegue l'interessante riflessione sul contributo del design, come dimostrano i progetti di Sebastian Herkner e Zanellato/Bortotto

While raising awareness and passing on knowledge of fine craftsmanship, the second edition of the show curated by Alberto Cavalli and organised by the Michelangelo Foundation continues its fascinating reflection on the contribution of design, as shown by projects by Sebastian Herkner and Zanellato/Bortotto

"Homo Faber: crafting a more human future" mostra tenutasi dal 10.4 al 15.2022 alla Fondazione Cini, sull'Isola di San Giorgio, a Venezia, con riverberi anche in città è stata una riflessione sull'artigianato, sul fatto a mano, quello colto, che eleva l'operato dell'uomo. La seconda edizione della manifestazione si è fatta attendere dopo che il ritmo biennale è stato interrotto dalla pandemia. L'esposizione, curata da Alberto Cavalli, ideata e realizzata dalla Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship, ha portato in laguna maestri artigiani provenienti da 30 Paesi, per presentare ai visitatori materiali e tecniche artigianali, antichi e preziosi, resi attuali dall'apporto del progetto. Un approfondimento è stato dedicato al Giappone e al confronto tra il Paese asiatico e l'Europa. Manufatti all'insegna di un futuro più umano, in linea con l'impegno della Fondazione Michelangelo per la valorizzazione di mestieri rari e lavorazioni d'eccellenza. "Homo Faber" ha riportato l'attenzione sul tema della durata degli oggetti, sulla bellezza e sulla preziosità. Agli antipodi dei prodotti usa e getta e delle lavorazioni effimere, emerge un nuovo mondo di oggetti che si oppone all'omologazione e si colloca tra arte, artigianato e design, di grande valore estetico: ceramica, porcellana, carta, legno, tessile, vetro, fiori, intreccio, orologeria, gioielleria, ebanisteria, haute couture. La rassegna non ha avuto però il solo scopo di fare conoscere e preservare lavorazioni note da specificità e culture diverse, di tramandare il sapere dell'artigianato, ma anche di aprire all'innovazione e al design. L'apporto e l'interpretazione che un progettista può dare, facendo sue antiche lavorazioni e materiali classici e traducendole in chiave contemporanea, è notevole e spiazzante. Tra i tanti progetti esposti, due esempi di particolare fascino: le realizzazioni di

Sebastian Herkner e Zanellato/Bortotto. Herkner, industrial designer tedesco, per *Pattern of Crafts* ha scelto il motivo decorativo ottagonale del sagrato della Basilica di San Marco e l'ha fatto riprodurre da 18 maestri artigiani in vari materiali e lavorazioni. L'intreccio geometrico, e un po' ipnotico, di semplici figure ottagonali passava così dal pavimento di pietra davanti alla basilica alle pareti di una sala storica della Fondazione Cini. A fare da sfondo, il rivestimento tessile di Rubelli riproponeva lo stesso motivo con leggerezza. I pannelli si alternavano: marmo, mosaico, legno intarsiato, tessitura, metallo, lacca, ricamo, piume, vetro artistico, ma anche un legno a intaglio che evocava pizzo e pelle, e un pannello coloratissimo apparentemente retroilluminato. Di pari impatto e analogia ispirazione il progetto del duo Zanellato/Bortotto - Giorgia Zanellato e Daniele Bortotto. Nel loro caso, la decorazione di partenza nasceva dall'osservazione dei mosaici policromi dei 2000 m<sup>2</sup> dei pavimenti della Basilica di San Marco, che i due designer hanno tradotto in sette pannelli di mosaico metallico, rame, ottone e acciaio. *Loro partner*, l'azienda **De Castelli**, fucina progettuale, nota per la sua specializzazione e maestria nelle lavorazioni dei metalli. *Tracing Venice* è frutto di un lavoro di squadra, tra designer e manifattura, di un'intesa già sperimentata in precedenti progetti. Le sfumature, le colorazioni e le macchie sono state realizzate grazie a ossidazioni, erosioni, spazzolature e altre tecniche e non - come si potrebbe erroneamente ipotizzare - mediante colorazioni o verniciature. Il loro è un progetto che, a livello espressivo, rimanda alla fragilità di Venezia dovuta all'acqua, ma anche alla sua resilienza. Impossibile non pensare a Dostoevskij quando affermava che la bellezza può salvare il mondo. 

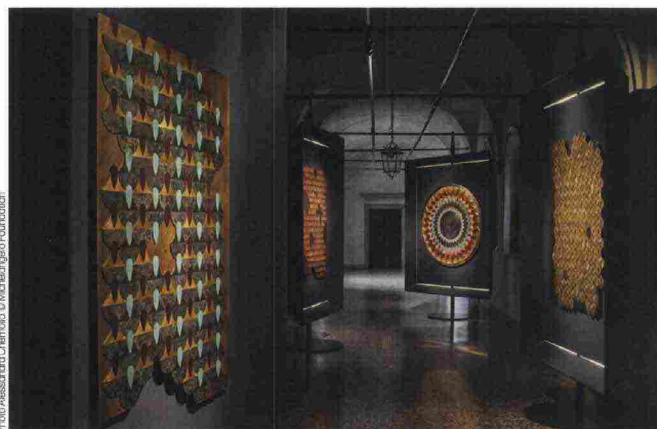


Foto: Alessandra Chemollo © Michelangelo Foundation

In questa pagina: *Tracing Venice* di Zanellato/Bortotto con l'azienda **De Castelli** consiste in sette pannelli pannelli di mosaico metallico, rame, ottone e acciaio che prendono ispirazione dai mosaici policromi dei pavimenti della Basilica di San Marco

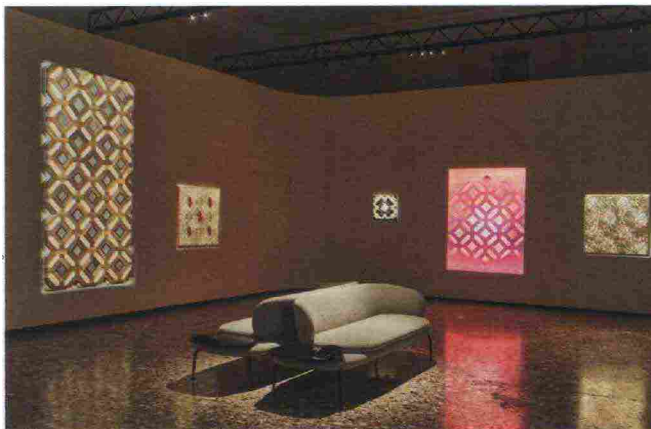
■ This page: *Tracing Venice* by Zanellato/Bortotto with the company **De Castelli** comprises seven panels of metal mosaic, in copper, brass and steel, drawing inspiration from the polychrome mosaics in the flooring of St Mark's Basilica

### Homo Faber 2022. Towards a more human design-based future

"Homo Faber: Crafting a More Human Future", the exhibition that ran from 10.4 to 15.2022 at the Cini Foundation on the island of San Giorgio in Venice, with offshoots in the city, was a reflection on refined craftsmanship and handiwork as a way of elevating human labour. The event's second edition was delayed after the biennial schedule was interrupted by the pandemic. The exhibition, curated by Alberto Cavalli and organised by the Michelangelo Foundation for Creativity and Craftsmanship, brought master craftspeople from 30 countries to the lagoon, presenting visitors with age-old and precious artisan materials and techniques, brought up to date by the contribution of design. An in-depth analysis was devoted to Japan and its parallels with Europe. The displayed artefacts were made in the interests of a more human future, in line with the Michelangelo Foundation's commitment to promoting the value of rare crafts and excellent workmanship. The event focused on the theme of objects' durability and the value of beauty. A world apart from disposable products and ephemeral processes, a new world of objects emerges in opposition to standardisation, combining art, craft skills and design with outstanding aesthetic quality, ceramics, porcelain, paper, wood, textiles, glass, flowers, weaving, watchmaking, jewellery, cabinetmaking and haute couture. The show not only aimed to present and preserve techniques arising from different traditions and cultures, passing on knowledge of craft skills, but also to engage with innovation and design. Designers can make a remarkable contribution by taking time-honoured methods and classical materials and reinterpreting them in a contemporary



Photos courtesy of De Castelli



key. Among the many exhibited projects, two examples stood out: the creations of Sebastian Herkner and Zanellato/Bortotto. For *Pattern of Crafts*, the German industrial designer Herkner chose the octagonal decorative motif on the parvis of the Basilica of San Giorgio and had it reproduced by 18 master craftsmen in a variety of materials and processes. The geometric and somewhat hypnotic interweaving of simple octagonal figures thus passed from the stone floor in front of the basilica to the walls of a historic room in the Fondazione Cini. As a background, Rubelli's textile upholstery delicately repeated the same motif. The panels alternated marble, mosaic, inlaid wood, weaving, metal, lacquer, embroidery, feathers and art glass, but also wood carving that evoked lace and leather, and a colourful, apparently backlit panel. The *Tracing Venice* project by the creative duo Zanellato/Bortotto - Giorgia Zanellato and Daniele Bortotto - was of equal impact and similar inspiration. In their case, the decoration grew out of their observation of the polychrome mosaics in the 2,000 square metres of flooring in St Mark's Basilica, which the two designers translated into seven panels of metal mosaic in copper, brass and steel. Their partner was the **De Castelli** company, a hothouse of design known for its specialist mastery of metalworking. *Tracing Venice* was the fruit of teamwork between designers and manufacturers, a partnership already tested in previous projects. The shades, colours and staining were made by oxidation, erosion, brushing and other techniques, and not - as one might assume - by means of pigments or varnishes. Their project expressively related to the fragility of Venice due to water, but also its resilience. One can't help thinking of Dostoevsky when he said that beauty can save the world. @

**In questa pagina: *Pattern of Crafts* di Sebastian Herkner è una variazione del motivo decorativo ottagonale del sagrato della Basilica di San Giorgio riprodotto e interpretato da 18 maestri artigiani in vari materiali e lavorazioni**

■ This page: *Pattern of Crafts* by Sebastian Herkner is a variation on the octagonal decorative motif on the parvis of the Basilica of San Giorgio reproduced and interpreted by 18 master craftsmen using various materials and processes



Photos: Simona Padovani, © Michelangelo Foundation